

Indonesia, a whole new world

Scambio Lions, luglio-agosto 2018

In queste fredde giornate invernali, tra un libro e l'altro, non posso fare a meno di ripensare alla scorsa estate. I ricordi del viaggio in Indonesia sono ancora vividi nella mia memoria, e lo saranno per sempre. Mi chiamo Sofia Galli, ho 18 anni, e come meta del mio terzo, e purtroppo ultimo, scambio Lions ho scelto l'Indonesia, e con la mia solita fortuna i miei desideri sono stati avverati. Infatti dopo un viaggio europeo, in Germania, e uno in America, a Boston, speravo di spingermi ad Est alla ricerca di un'esperienza culturale più forte. Sono stata accettata al Beautiful Camp and Exchange Bali 2018, Multiple District 307, il quale proponeva un programma molto particolare: avrei cambiato tre host families, in tre città diverse; il campus, invece, sarebbe durato una settimana in un paradisiaco resort a Bali.

Hanno diviso i ragazzi che partecipavano allo scambio in due gruppi, in base alle scelte riguardo le città; il mio gruppo era formato da altre sei ragazze, con le quali ho stretto un fortissimo legame poiché le nostre famiglie si organizzavano sempre insieme.



La prima tappa del mio viaggio è stata Jakarta, la capitale. Per quattro giorni non mi sono mai fermata, abbiamo visitato ogni museo e ogni luogo importante, ho mangiato tutto il cibo che mi è stato offerto, nonostante a volte fosse molto difficile, ma, soprattutto, ho condiviso la loro cultura e tradizioni.



La particolarità di questa prima tappa è stata infatti imparare a conoscere una popolazione completamente diversa dalla mia, accettando di fare set fotografici con vestiti tradizionali, o di farmi fare foto dai passanti (o con i passanti) per strada che vedevano una europea per la prima volta dal vivo (non scherzo!).

In così poco tempo il legame che si è creato con le famiglie è incredibile, e gli addii tanto dolorosi che una delle host mothers era venuta a trovarci a sorpresa durante il campus a Bali (Jakarta-Bali sono 4 ore di volo).



Dopo i saluti, abbiamo preso un treno per Yogyakarta, la più naturalistica delle città indonesiane. Lì eravamo tutte ospiti della stessa host family, la quale però era via per lavoro... ad aspettarci c'erano i dipendenti della ditta di famiglia e la host sister che ci hanno fatto divertire un mondo. La città è indubbiamente la più bella che ho visitato, piena di scorci,

templi e sculture dove scattare fotografie originali, soprattutto all'alba. Abbiamo anche fatto kayak dentro una grotta, con pipistrelli e serpenti acquatici, una scarica di adrenalina.



Ultima tappa del giro delle famiglie è stata Surabaya. Questi sono stati senza dubbio i giorni più comodi, la casa era perfetta, pulita, molto grande. La famiglia era Indo-cinese, i 3 figli avevano vissuto in America quindi parlavano perfettamente inglese, anche nel modo in cui mangiavano si respirava un pò di occidente, un pò di casa. Voglio essere sincera mentre racconto della mia storia, perché i ragazzi che vorranno seguire il loro sogno come ho fatto io sappiano che ci vuole un grande spirito di adattamento. La cucina italiana manca quando si viaggia in europa, figuriamoci in Asia! Tutto il cibo indonesiano è molto piccante o agrodolce, non esiste pane ma tutto è accompagnato con il riso e la maggior parte dei piatti sono fritti. Nonostante ciò quello che si dice della frutta esotica è tutto vero, una prelibatezza.





Infine io e le mie sei amiche abbiamo preso un aereo per l'isola di Bali, lì abbiamo incontrato i ragazzi degli altri gruppi e abbiamo vissuto una intensa settimana nell'isola più bella del mondo. Abbiamo fatto kayak, visto tramonti mozzafiato e templi. Abbiamo assistito a spettacoli e danze tradizionali, presentato i nostri paesi ai membri del Lions Club, siamo andati al mare, nella riserva delle scimmie e kayak nella cascata della giungla. Un'esperienza unica e indimenticabile anche per la sua conclusione: l'ultima sera un fortissimo terremoto ha colpito la città di fianco alla nostra, e oltre a questo era stata comunicata una situazione di allerta di uno tsunami. Nell'angoscia, è stata curiosa la tranquillità della gente del posto che è stata in grado di tranquillizzare anche noi, permettendoci di passare la serata tutti

insieme, a goderci Bali per un'ultima notte. Non potevo chiedere di meglio, volevo un'avventura e il Lions club me l'ha assicurata. Consiglio a tutti coloro che vogliono vivere queste emozioni di rafforzare lo stomaco, tirare fuori una buona dose di coraggio e di energia e tanta curiosità, nonostante le inevitabili complicazioni per l'estrema scelta della meta, i legami che si stringono e le esperienze che si fanno ne varranno sempre la pena!

